



Ancora scontri in Val di Susa

## GUERRIGLIA NELLA NOTTE

### Pietre e bengala Nuovo attacco al cantiere Tav di Chiomonte

MASSIMO NUMA

Razzi di segnalazione utilizzati come armi, bombe carta, petardi di ogni genere. Una cinquantina di attivisti «No Tav» hanno scatenato la guerriglia a Chiomonte, poco dopo le 23. La marcia di avvicinamento era incominciata un'ora prima, quando un centinaio di persone legate al movimento si sono avvicinate alle reti del cantiere per l'Alta Velocità. Una liturgia già vista, fatta di slogan e «battitura» delle reti. Nulla di violento. Sotto lo sguardo vigile di centinaia di agenti e carabinieri in assetto antisommossa.

Poi, una cinquantina di attivisti pacifici ha lasciato campo libero agli incappucciati, che hanno disseminato di bombe carta il bosco davanti alla recinzione. Le esplosioni si sono susseguite rapide, le forze dell'ordine hanno fatto avvicinare alle reti i due idranti, per tentare di dissuadere i violenti nascosti nella boscaglia. Nulla da fare.

A quel punto, poliziotti e carabinieri sono usciti dal cantiere, per inseguire gli incappucciati. Ma la cinquantina di attivisti violenti si era già divisa in vari gruppi. Alcuni hanno attirato l'attenzione delle forze dell'ordine e sono stati inseguiti poco dentro la boscaglia, con abbondante lancio di lacrimogeni; altri erano piazzati a distanza e hanno lanciato bombe carta e sparato razzi «bengala» in direzione delle divise. Una guerriglia durata quasi un'ora, proprio vicino ai cancelli dei varchi 8 e 8 bis, quelli più vicini al punto dove sono stati avviati gli scavi per il tunnel. Finite le munizioni, i violenti si sono ritirati, risalendo il bosco verso la galleria di Ramat.